

4 FATTIBILITÀ ISTITUZIONALE

Il bacino del Lambro Settentrionale è un corridoio primario della Rete Ecologica Regionale ed è oggetto di uno dei primi percorsi sperimentali di riqualificazione fluviale che Regione Lombardia ha avviato mediante la promozione di un Contratto di Fiume. Il Contratto di Fiume Lambro è dunque il luogo di dialogo istituzionale ideale per garantire la realizzazione e la gestione del progetto nel tempo integrando aspetti relativi alla qualità ambientale e paesaggistica, alla qualità delle acque e dei suoli, alla sicurezza idraulica

CONTRATTI DI RETE ECOLOGICA E CONTRATTI DI FIUME: DOVE L'UNO E L'ALTRO SONO NECESSARI E UTILI

Negli ultimi anni si sono sviluppate diverse esperienze di approccio alla pianificazione e progettazione territoriale volte a superare i tradizionali metodi di pianificazione del territorio e orientate a definire, a partire da bisogni reali e molto concreti, obiettivi e azioni condivisi, anche di lungo periodo, che possano, mediante le trasformazioni del territorio, essere soddisfatti. Questi obiettivi e azioni sono, necessariamente, sempre più caratterizzati dall'essere trasversali sia dal punto di vista delle tematiche affrontate che dal punto di vista degli attori coinvolti. Il Contratto di Rete Ecologica è, appunto, una forma di accordo che nasce, sull'esperienza e sul modello del Contratto di Fiume¹, per condividere un comune obiettivo: preservare la biodiversità. Generalmente coinvolge soggetti e attori molteplici, con l'obiettivo di richiamare l'attenzione sul tema non solo della tutela degli spazi naturali ma anche della necessità di connetterli tra loro. Il Contratto di Rete Ecologica dunque impegna le parti a preservare i tratti del Corridoio Ecologico presenti sul territorio e ad arrivare alla stesura di un atto formale, codificato nella normativa vigente come Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, contenente gli impegni e i compiti dei diversi soggetti sottoscrittori per la corretta realizzazione, gestione e manutenzione della rete ecologica.

178

Tra gli elementi fondamentali affinché si riesca a garantire realizzazione, gestione e manutenzione della rete ecologica vi è oltre che una buona progettazione di base il reale coinvolgimento diretto di associazioni del territorio, delle istituzioni, dei singoli cittadini, etc. e questo tipo di processo, se ben gestito, è di solito garantito dai percorsi quali il Contratto di Rete o il Contratto di Fiume che rappresentano un vero "patto" di reciproco aiuto tra istituzioni, associazioni e cittadini.

Realizzare una rete ecologica infatti significa, oltre garantire la biodiversità, agire su fattori quali la produzione stock di carbonio, di biomasse, la funzione tampone e fitodepurazione delle acque, la difesa del suolo, il miglioramento del paesaggio, la funzione di filtro sul particolato, la possibilità di riqualificazione di aree degradate e anche il tamponamento microclima.

Dall'altra parte l'attuazione di una rete ecologica, se pur vero che passa attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale (la fase attuativa è demandata allo strumento di governo del territorio comunale: Piano di Governo del Territorio), richiede oltre al coinvolgimento diretto delle amministrazioni anche il contributo fattivo di numerosi soggetti², come ad esempio proprietari o gestori di aree e infrastrutture, ma anche soggetti gestori dei reticoli idrici, consorzi di tutela e bonifica delle acque, soggetti che operano sul territorio, come ad esempio gli agricoltori, soggetti preposti alla tutela del verde e la gestione delle aree naturali, in particolare di carattere sovra comunale, ovvero i Parchi e i PLIS. Ma sono soggetti fondamentali per l'attuazione i cittadini, le associazioni che promuovono e sensibilizzano rispetto ai temi cardine della tutela eco sistemica, nonché le associazioni, i comitati e coloro che possono divulgare e sviluppare percorsi educazione e di coinvolgimento diretto, in particolare in ambito di attuazione di connessioni ecologiche in area metropolitana.

Questa metodologia di approccio alla pianificazione partecipata è stata sperimentata in Regione Lombardia nell'ambito del Contratto di Fiume³ ma anche, come già citato nell'ambito del Contratto di Rete con l'obiettivo di stimolare percorsi di integrazione di competenze e di azioni, in aree significative per la connessione tra aree sorgenti (come parchi regionali, aree natura 2000, riserve naturali eccetera) con l'obiettivo di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario alla ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale.

E se rete ecologica e bacino fluviale coincidono?

Il bacino del Lambro Settentrionale, come più volte ricordato, è un corridoio primario della Rete Ecologica Regionale e lo stesso bacino è oggetto di uno dei primi percorsi sperimentali di riqualificazione fluviale che Regione Lombardia ha avviato mediante la promozione di un Contratto di Fiume. La conclusione logica e maggiormente efficace a cui si giunge è che l'ambito del Contratto di Fiume Lambro sia il luogo ideale a garantire la realizzazione e la gestione della rete ecologica lungo il Lambro stesso e che il Comitato Istituzionale e il Comitato Tecnico⁴ del Contratto di Fiume Lambro Settentrionale sono i due soggetti territoriali dove gli stessi attori che hanno seguito lo sviluppo di questo studio⁵, che ha permesso la costruzione di un masterplan, proseguiranno a seguirne, con la stessa attenzione e cura, la realizzazione e la gestione della rete ecologica del Lambro metropolitano.

Note

1. Cfr. progetto "Rete Biodiversità - La connessione Ecologica per la biodiversità - Corridoi ecologici tra Parco del Ticino e Parco del Campo dei Fiori" Fondazione Cariplo, Lipu, FLA, Provincia di Varese, Regione Lombardia, par. 5.5.3, pag. 104

2. Nel progetto RE Lambro si è attivato un percorso di coinvolgimento diretto di molti attori coinvolti e questo è uno dei fattori che hanno portato ad una progettazione di successo.

3. Cfr. "Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume". Il documento, sviluppato e condiviso da un ampio gruppo di lavoro che si è costituito presso il MATTM nell'ambito delle attività promosse dal "Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume", stabilisce la definizione e i requisiti di base dei Contratti di Fiume per tutto il territorio nazionale tuttavia vi sono molti spunti metodologici che se applicati alla definizione di un "patto" per la costruzione e gestione della rete ecologica potrebbero dare ottimi risultati.

4. Comitato Istituzionale: è l'organo politico ovvero il Soggetto Responsabile che ha il compito di sovrintendere all'attuazione dell'AQST, aggiornandone i contenuti, condividendo lo scenario strategico di sviluppo sostenibile e durevole del territorio del sottobacino, e le scelte di allocazione delle risorse, Comitato Tecnico coordina l'attuazione delle azioni e supporta il Soggetto Responsabile nell'espletamento dei relativi compiti.

5. Il progetto RE Lambro è inserito nel piano delle misure del Contratto di Fiume Lambro Settentrionale.

